

Torino, 4 gennaio 1973

Il Teatro Stabile di Torino presenta al Teatro Gobetti, da lunedì 8 gennaio, alle ore 21, il terzo spettacolo in abbonamento del suo cartellone: LA PAZZA DI CHAILLOT di Jean Giraudoux nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila.

La regia è di Giancarlo Cobelli. La scenografia e i costumi di Paolo Tommasi. Le musiche di Rimskij Korsakov e Don Powell. Protagonisti Piera Degli Esposti e Tino Schirinzi. Accanto a loro: Renato Scarpa, Marco Gagliardo, Igea Sonni, Ennio Groggia, Edoardo Florio, Don Powell, Francesco Di Federico, Antonio Francioni, Melba Englander, Anna Málvica, Bruno Pagni, Costantino Carrozza, Bruno Boschi, Aldo Miranda, Roberto Ripamonti, Pierluigi Pagano, Antonietta Carbonetti.

Lo spettacolo sarà programmato sino al 25 gennaio. Lunedì 22 gennaio, la recita avrà inizio alle ore 20 a vantaggio di quelle persone che possono recarsi a teatro prima dell'orario normale e che desiderano rientrare alle proprie case prima della mezzanotte (in particolare giovani e anziani).

Jean Giraudoux nasce a Bellac il 29 ottobre 1882. Col suo primo libro Provinciales, che è del 1909, si impone all'attenzione di André Gide che intuisce in lui le doti del futuro scrittore. Fino al 1927 si dedica completamente alla letteratura e scrive anche due soggetti cinematografici.

L'incontro di Giraudoux con il teatro avviene relativamente tardi: è decisivo per questo il sodalizio con Louis Jouvet, che - ad eccezione di Sodoma e Gomorra e Pour Lucrèce - curerà l'allestimento di tutti i suoi testi. Nel 1935 scrive uno dei suoi drammi più famosi: La guerre de Troie n'aura pas lieu. Come Paul Claudel, anche Giraudoux non limitò la propria attività a quella di scrittore, ma ricoprì vari incarichi diplomatici. Nel 1939 viene nominato "Commissaire à l'information", carica che lo rende responsabile dei servizi propagandistici. Questa esperienza provoca in lui profonde insoddisfazioni, risentimenti e amarezze. Louis Aragon lo definisce "Cassandre à la propagande". Alla fine del 1940 si ritira a vita privata e rifiuta la carica di ambasciatore ad Atene, offertagli dal governo collaborazionista di Vichy.

Muore all'Hotel de Castille il 31 gennaio 1944. Un anno prima della morte scrive LA FOLLE DE CHAILLOT che viene rappresentata postuma il 19 dicembre 1945 al Théâtre de l'Athénée da Louis Jouvet.

Con LA PAZZA DI CHAILLOT Giraudoux affronta più compiutamente che nelle sue opere precedenti, anche se con toni utopistici e vagamente moralistici, un tema sociale di grande impegno. Scritto nel 1943, nel pieno dell'occupazione nazista, il dramma espone la lotta condotta da una folla di persone (che conducono una vita praticamente asociale) in difesa di Parigi, minacciata da un gruppo di speculatori miranti ad impadronirsi del petrolio nascosto nel suo sottosuolo. Le fasi dello scontro permettono a Giraudoux di deli-

neare con una vivacità estrema il mondo che ruota intorno a questa schiera di emarginati, costituita da piccoli venditori ambulanti, straccivendoli, sfaccendati, mendicanti, capeggiata da Aurelia, la pazza, che vive in un suo universo fantastico legata com'è a modi e a sentimenti d'altri tempi.

Il mondo dei profittatori, degli speculatori, degli affaristi, disposti ad usare qualunque mezzo pur di raggiungere i propri fini e capaci di arrivare anche al delitto, è mostrato con una ironia e un sarcasmo spietati. Al centro dello scontro c'è Parigi, o meglio, il petrolio che essa racchiuderebbe nel proprio sottosuolo. Ma il petrolio è solo un simbolo, perchè quello che è effettivamente in gioco è tutto il meccanismo del profitto ad esso legato, e di conseguenza un modo di vita che presenta contorni disumani.

E' per evitare le conseguenze di un'esistenza basata su valori consumistici che si batte tutta questa "corte dei miracoli", la quale finisce poi, secondo Giraudoux, per avere la meglio.

L'effetto comico è irresistibile ogni volta che prendono la parola gli appartenenti alle classi più umili: il loro modo di comportarsi è così pieno di fantasia, di intelligenza, di ironia che finiscono ogni volta per avere dalla loro parte la simpatia incondizionata del pubblico. Ogni loro scontro con gli uomini di affari si risolve in un'occasione per smascherare con argomentazioni tutte percorse da una vena sottile di umorismo le trame e le congiure di questi. Ma il personaggio più singolare e affascinante è lei, la pazza protagonista, che conduce il gioco con una abilità fatta di ingenuità, sarcasmo, malizia, altruismo, sventatezza e stravaganza. E' uno dei caratteri più originali di tutta la letteratura drammatica.

La prima e unica rappresentazione italiana della PAZZA DI CHATELAIN risale al 1954, anno in cui Giorgio Strehler la mise in scena al Piccolo Teatro di Milano con Sarah Ferrati e Tino Carraro protagonisti.

Proprio in un momento come quello che la società occidentale sta attraversando, in cui tutta una corrente filosofica - sulla scia di Marcuse, Habermas - riscopre il valore dell'utopia che trova riscontro, tra l'altro, nel rifiuto giovanile, appare particolarmente attuale sottoporre ad una verifica le istanze rappresentate dal testo di Giraudoux. Si tratta di mostrare la dimensione velleitaria di un gruppo di persone che vivono ai margini della società e che si limitano a formulare la loro richiesta di un generico quanto astratto amore universale. Sulla base di queste indicazioni tutto il loro desiderio di rivolta viene ad assumere i contorni della favola, del sogno, svincolato com'è da ogni analisi precisa (corretta) della realtà, e finisce per esprimersi in sterili forme di lotta individualistica e non organizzata.

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 4 gennaio 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dall'8 al 14 gennaio 1973  
-----

Al Teatro Gobetti, lunedì 8 gennaio, andrà in scena, alle ore 21, il terzo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: LA PAZZA DI CHAILLOT di Jean Giraudoux, nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila, Regia di Giancarlo Cobelli. Scenografia e costumi di Paolo Tommasi. Protagonisti Piera Degli Esposti e Tino Schirinzi. Lo spettacolo non è vincolato all'utilizzazione di alcun tagliando e può quindi essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

## DECENTRAMENTO:

Il secondo allestimento del Teatro Stabile nella stagione 1972-73, PEER GYNT di Henrik Ibsen, con la regia di Aldo Trionfo, protagonista Corrado Pani, sarà presentato, in questa settimana, a:

AOSTA	Teatro Giacosa, 8 gennaio, ore 21
BIELLA	Teatro Sociale, 9 gennaio, ore 21
VERCELLI	Teatro Civico, 10 gennaio, ore 21
NOVARA	Teatro Coccia, 11 gennaio, ore 21
IVREA	Teatro Giacosa, 12 gennaio, ore 21
BORGOSERIA	Teatro Pro Loco, 14 gennaio, ore 21

La nota ed applaudita folk-singer MARIA CARTA si esibirà nel suo recital a:

QUARTIERE BASSE LINGOTTO (Sala Parrocchiale S. Remigio, via Chiala 14)	13 gennaio, ore 21
PIOSSASCO	Centro San Vito, 14 gennaio, ore 16.

\* \* \* \* \*

TEATRO

STABILE

TORINO

Torino, 9 gennaio 1973

Ill.mo Signor TAGLIAFERRI  
Ufficio Pubblicità La Stampa  
Via Marengo 32  
T O R I N O

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE.

Anche quest'anno il Teatro Stabile di Torino ha ripreso l'iniziativa delle recite, con orario anticipato, degli spettacoli del suo cartellone in abbonamento, a vantaggio di quelle persone che possono recarsi a teatro prima dell'orario normale e che desiderano ritornare a casa prima di mezzanotte.

Tale iniziativa, accolta molto favorevolmente on particolare dalle persone anziane e dai giovani, prosegue con lo spettacolo (terzo in abbonamento) LA PAZZA DI CHAILLOT di Giraudoux, nell'edizione del Teatro Stabile dell'Aquila, in programmazione al Teatro Gobetti. Per tale spettacolo la recita anticipata alle ore 20 avrà luogo lunedì 22 gennaio. RE LEAR di Shakespeare, con la regia di Giorgio Strehler, quarto spettacolo in abbonamento, che inizierà la sua programmazione al Teatro Alfieri il 19 gennaio, anticiperà la recita alle ore 19,30 (data la particolare lunghezza dello spettacolo) martedì 23 gennaio.

Gli abbonati de LA STAMPA, pensionati, se esibiscono un documento e la fascetta del giornale, potranno acquistare biglietti per posti numerati al prezzo speciale di L. 800.

# TEATRO STABILE TORINO FORNIZIONI

Torino, 11 gennaio 1973

Il Teatro Stabile di Torino presenta, al Teatro Alfieri, a partire dal 19 gennaio, alle ore 20,30, il quarto spettacolo del suo cartellone in abbonamento: RE LEAR di William Shakespeare, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano, nella traduzione di Angelo Dall'Agia-Coma e Luigi Lunari.

La regia è di Giorgio Strehler. Le scene e i costumi di Ezio Frigerio. Le musiche di Fiorenzo Carpi. I movimenti mimici di Marise Flach.

Protagonista del RE LEAR è Tino Carraro. Accanto a lui, nelle parti principali: Ottavia Piccolo, Renato De Carmine, Giuseppe Pambieri, Carlo Cataneo. E inoltre: Gabriele Lavia, Cesare Ferrario, Orlando Mezzabotta, Franco Pàtano, Enrico Carabelli, Ivana Monti, Ida Meda, Fulvio Ricciardi, Corrado Sonni, Eugenio Masciari, Gabriele Villa, Sergio Salvi, Franco Sangermano, Franco Ferri, Gilfranco Baroni, Ernesto M. Rossi, Jackie Basehart, Pierparide Tedeschi.

Questo spettacolo non è vincolato ad alcun tagliando e può quindi essere liberamente scelto dagli abbonati che desiderano vederlo. La recita con orario anticipato, per le persone che intendono rincasare prima della mezzanotte, avrà luogo martedì 23 gennaio, con inizio alle ore 19,30. Le repliche termineranno definitivamente martedì 6 febbraio.

RE LEAR, tragedia delle tragedie (la più antica rappresentazione di cui si abbia notizia risale al 26 dicembre 1606) è l'opera più vasta e complessa fra le tante create dalla mente di Shakespeare. Infatti, non è soltanto una grande tragedia sulla natura umana; è anche, come hanno illustrato le analisi più recenti, un potente flusso di immagini, qui davvero la parola si fa visione, in qualche modo autonoma, persino staccata dalla vicenda. Il RE LEAR, inoltre è una selva di simboli; e un archetipo (o modello) dell'universale: non tanto una lotta fra singoli individui umani quanto il conflitto fra le forze del bene e del male operanti sulla terra.

"La scena: un teatro-mondo. - Così dice Giorgio Strehler nei suoi appunti per lo spettacolo - Un luogo-teatro che diventa mondo: un circo-mondo. Una pista, una cosmica pista per una rappresentazione di vita e di storia. Una scena vuota e faticosa: desolata. Una superficie tragica, fangosa, primordiale, in cui si cammina a fatica. In cui si affonda con i piedi, in cui ci si insudicia quando si cade. Su questa "terra" poggiano le precarie regge che i "servi" allestiscono per i potenti: fragili come le passerelle gettate sull'abisso, o le povere tavole in precario equilibrio per i giochi dei pagliacci o di abilissimi acrobati per i salti mortali. I "servi" sono il barlume del lavoro che può fare la terra. Da loro (pochi) vengono pochi gesti "umani" di pena e di rivolta. Intanto i potenti mutano.

Alcuni spariscono, muoiono, uccidono e sono uccisi, senza speranza né salvezza, chiusi in un loro mondo logico e stravolto dal potere, dalla sua conquista. Altri percorrono il difficile, lungo cammino della conoscenza attraverso un dolore ora disperato, ora grottesco. Alla fine capiscono, in qualche attimo tutto, in qualche altro a barlumi, a baluginii di conoscenza. E tra questi il "vecchio" re: l'ottuso, prepotente amministratore del potere, travolto da uomini nuovi; che l'amore e la sofferenza fanno rinascere alla pratica saggezza della comprensione umana, dopo il lungo travaglio del dolore fisico e morale, e il trauma della pazzia. Una enorme allegoria della vecchiaia, del dolore che fa ciechi e restituisce all'essenziale l'"osso di seppia" dell'animo umano: allegoria della storia dell'uomo.

\* \* \* \* \*

Torino, 11 gennaio 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dal 15 al 21 gennaio 1973

-----

Al Teatro Gobetti continuano con successo le repliche del terzo spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile: LA PAZZA DI CHAILLOT di Jean Giraudoux, Regia di Giancarlo Cobelli. Scenografia e costumi di Paolo Tommasi. Protagonisti Piera Degli Esposti e Tino Schirinzi.

Lo spettacolo non è vincolato all'utilizzazione di alcun tagliando e può quindi essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

Al Teatro Alfieri, venerdì 19 gennaio, alle ore 20,30, andrà in scena il quarto spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile: RE LEAR di William Shakespeare. Edizione del Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler. Traduzione di Angelo Dall'Agia e Luigi Lunari. Scene e costumi di Ezio Frigerio. Musiche di Fiorenzo Carpi.

Protagonista Tino Carraro. Accanto a lui, nelle parti principali: Ottavia Piccolo, Renato De Carmine, Giuseppe Pambieri, Carlo Cataneo.

DECENTRAMENTO:

Il secondo allestimento del Teatro Stabile di Torino, PEER GYNT di Henrik Ibsen, con la regia di Aldo Trionfo e l'interpretazione di Corrado Pani, sarà presentato, questa settimana, a:

BRA Teatro Politeama, ore 21, il 15 gennaio

MONDOVI' Teatro Corso, ore 21, il 17 gennaio.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 15 gennaio 1973

Con una prolusione tenuta dalla dottoressa Andreina Loreti Ricci e dal dottor Aldo Trionfo inizia venerdì 26 gennaio alle ore 17, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti, il Corso di Drammatizzazione per Insegnanti della scuola dell'obbligo, che il Teatro Stabile di Torino con la collaborazione del Provveditorato agli Studi organizza per il terzo anno consecutivo. Le domande di iscrizione dovranno essere indirizzate al Teatro Stabile (Ufficio Attività Scolastiche, via Bogino 8) entro il 20 gennaio 1973. Il colloquio preliminare si terrà lunedì 22 gennaio alle ore 9 nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti (via Rossini 8).

I temi delle conversazioni e delle esercitazioni, che si terranno fino alla prima settimana di maggio, saranno quelli indicati dalle più interessanti tecniche di animazione teatrale: dialoghi, mimica, canti, gesti, movimenti e invenzioni fantastiche (tutti connessi con le reali esperienze scolastiche, familiari e sociali dei bambini).

Alcune delle più significative esperienze di drammatizzazione nella scuola curate dagli animatori del Teatro Stabile, sono raccolte nel Quaderno n° 25, intitolato INVITO ALLA DRAMMATIZZAZIONE (Quaderni del Teatro Stabile di Torino, Mursia editore).

\* \* \* \*

Le domande di iscrizione al « Corso per insegnamenti artistici », per insegnanti delle scuole dell'obbligo, dovranno essere indirizzate al Teatro Stabile di Torino (Ufficio attività scolastiche, Via Bogino n. 8) entro il 20 gennaio 1973. L'ammissione al Corso sarà limitata ad un massimo di 50 persone e sarà quindi subordinata al risultato di un colloquio tendente ad accertare l'effettivo interesse dei candidati alle finalità del Corso: tale colloquio si terrà lunedì 22 gennaio 1973 alle ore 9 presso il Teatro Stabile (Sala Gobetti, Via Rossini n. 8) con una Commissione della quale faranno parte un rappresentante del Provveditorato agli Studi di Torino, il Direttore artistico del Teatro Stabile e alcuni dei docenti del Corso.

La prolusione al Corso sarà tenuta dalla Dr. Andreina Loreti Ricci e dal Dr. Aldo Trionfo, venerdì 26 gennaio 1973 alle ore 17, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti. Le lezioni ed esercitazioni si terranno il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle ore 17 alle ore 19 e si concluderanno entro la prima settimana di maggio. Sono previsti anche lavori di gruppo e interventi, in giornate che saranno indicate tempestivamente.

\* \* \*

Al termine del Corso un esame-colloquio mirerà ad accertare i livelli di partecipazione e di capacità raggiunti e darà diritto, in caso positivo, a ricevere il certificato valido per il punteggio, secondo le disposizioni ministeriali.

Nei mesi estivi saranno organizzati degli *stages*, con invito agli animatori che avranno frequentato il Corso, presso le case di soggiorno di alcune aziende torinesi: sarà un'occasione per verificare praticamente l'uso delle tecniche apprese e per confrontare esperienze, lavori e iniziative.

# TEATRO STABILE TORINO

## CORSO DI DRAMMATIZZAZIONE PER INSEGNANTI

Nonostante la bibliografia ormai molto ricca sulla drammatizzazione, non è facile darne esaurienti definizioni teoriche o delinearne con precisione i contorni. Ci fa piacere segnalare il crescente interesse e l'esigenza di capire, discutere e verificare che molti insegnanti mostrano nei confronti di questo modo nuovo di fare scuola e di fare teatro. Il Teatro Stabile di Torino ha cercato e cerca di rispondere ad interrogativi e richieste sempre più diffuse organizzando il lavoro di un'équipe di animatori teatrali nelle scuole, accogliendo stimoli e suggerimenti provenienti dagli operatori scolastici, ordinando iniziative e attività e ponendosi come centro permanente di discussione, di verifica e di diffusione di una pluralità di esperienze.

Ci pare opportuno, nell'arco di queste iniziative, mettere in rilievo la pubblicazione del Quaderno n. 25, intitolato *Invito alla Drammatizzazione* e dovuto alla collaborazione degli animatori del Teatro Stabile di Torino.

Anche quest'anno, per gli insegnanti della scuola dell'obbligo, si istituisce un Corso di drammatizzazione (Corso di insegnamenti artistici) a punteggio, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e presieduto dal Dr. Carlo Quaglia, Provveditore agli Studi di Torino, e dal Dr. Aldo Trionfo, per la parte riguardante il Teatro Stabile di Torino.

L'obiettivo di questo Corso è di approfondire la teoria e la pratica della drammatizzazione come mezzo di libera espressione e come elemento di educazione artistico-culturale.

Ci rendiamo bene conto delle complessità di alcuni nodi teorici e culturali che sottendono le attività di drammatizzazione nelle scuole e, in particolare, i rapporti tra teatro, scuola, creatività, spontaneità, comunicazione sociale, ambiente e liberazione dai condizionamenti. Ma abbiamo ritenuto di dover dare maggior spazio e importanza, in questa fase del nostro lavoro, ad una più concreta e più modesta attività di coinvolgimento degli insegnanti che seguiranno questo Corso in esperienze sul campo e di confronto con le più interessanti tecniche di animazione teatrale. Non vogliamo certamente sottrarci alle più inquietanti e complesse domande pedagogiche e culturali; crediamo più utile, al fine di arricchire e di irrobustire questa attività, allargare il numero delle scuole interessate e degli animatori e commisurarci con la quotidiana pratica scolastica. Ci pare giunto il tempo per l'analisi e per la raccolta ordinata dei materiali: seguendo l'impostazione degli anni scorsi, cercheremo di confrontare le esperienze e di lavorare per trovare il filo di un discorso unitario e realistico che leghi insieme scuola e teatro ai più rilevanti problemi del nostro tempo. Questo è anche l'obiettivo del Corso di drammatizzazione che è ormai giunto al suo terzo anno.

## PIANO DI LAVORO

26/1/1973

PROLUSIONE	Andreina Loreti Ricci e Aldo Trionfo
DIZIONE E LETTURA INTERPRETATIVA	Gualtiero Rizzi
RITMO E CANTO	Roberto Goitre
MUSICA E DANZA	Sara Acquarone
IL CINEMA DI ANIMAZIONE (PROIEZIONE DEI CORTOMETRAGGI: « LA GAZZA LADRA », « L'ITALIANA IN ALGERI », ecc.)	Emanuele Luzzati
LA CREAZIONE DRAMMATURGICA NEI BAMBINI	Franco Sanfilippo e Milena Palazzo
IL GESTO TEATRALE	Ulla Alasjarvi
ESERCITAZIONI DRAMMATURGICHE	Alberto Gagnarli
L'USO DEI BURATTINI NELLA DRAMMATIZZAZIONE	Giovanni Moretti
PROIEZIONE E ASCOLTO DEL MATERIALE FOTOGRAFICO, CINEMATOGRAFICO E FONICO REGISTRATO NELL'ANNO 1971-72	Milena Palazzo
PRESENTAZIONE E DIBATTITO SU « PIERINO E IL LUPO » DI PROKOFIEV	a cura dell'Ente Teatro Regio
ASPETTI PEDAGOGICI DELLA DRAMMATIZZAZIONE	Andreina Loreti Ricci
IL TEATRO STABILE DI TORINO E I GIOVANI	Nuccio Messina
REGIA E LETTURA REGISTICA	Aldo Trionfo
CONCLUSIONI E INDICAZIONI OPERATIVE	

# TEATRO STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 18 gennaio 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dal 22 gennaio al 28 gennaio

Al Teatro Alfieri continuano con crescente successo le repliche del quarto spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile: RE LEAR di William Shakespeare, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano. Regia di Giorgio Strehler. Scene e costumi di Ezio Frigerio. Musiche di Fiorenzo Carpi.

Protagonista del RE LEAR Tino Carraro. Accanto a lui, nelle parti principali: Ottavia Piccolo, Renato De Carmine, Giuseppe Pambieri, Carlo Cataneo.

Lo spettacolo non è vincolato all'utilizzazione di alcun tagliando e può quindi essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

A causa della lunghezza della rappresentazione, le recite hanno inizio alle ore 20,30. La recita con orario anticipato alle 19,30 per le persone che desiderano rincasare prima della mezzanotte, avrà luogo martedì 23 gennaio.

Al Teatro Gobetti, ultime repliche del terzo spettacolo in abbonamento del cartellone dello Stabile: LA PAZZA DI CHAILLOT di Jean Giraudoux, nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Giancarlo Cobelli. Scenografia e costumi di Paolo Tommasi. Protagonisti Piera D'Agli Esposti e Tino Schirinzi.

Anche questo spettacolo non è vincolato all'utilizzazione di alcun tagliando e può quindi essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

Le recite della PAZZA DI CHAILLOT termineranno giovedì 25 gennaio. La recita con orario anticipato alle ore 20 avrà luogo lunedì 22 gennaio.

Venerdì 26 gennaio, alle ore 21, andrà in scena, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, FANDO E LIS di Arrabal, nell'allestimento della Compagnia "I Teatrantici". Coordinatori dello spettacolo: Franco Ponzoni e Sonia Covelli. Azioni mimiche di Gero Caldarelli. Costumi di Katia. Scenografia di Berto Gradini.

Gli interpreti: Silvia Arzuffi, Marino Campanaro, Gero Caldarelli, Franco Ponzoni, Carlo Colombo.

Gli abbonati del Teatro Stabile usufruiranno del solito sconto del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

Le repliche di FANDO E LIS termineranno il 31 gennaio.

## DECENTRAMENTO:

SAVIGLIANO 22 e 23 gennaio, Teatro Milanollo, ore 14,30 e 17  
GIANDOJA AL CIRCO e CAPPUCETTO ROSSO, spettacolo per bambini con le Marionette Lupi.

- AOSTA 23 gennaio, al Teatro Giacosa, ore 21 SOGNO DI  
UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di Shakespeare. Alle-  
stimento della Compagnia "Il Gruppo della Rocca".  
Terzo spettacolo in abbonamento.
- PIOSSASCO 24 gennaio, Centro S. Vito, ore 21 FANDO E LIS  
di Arrabal, nell'allestimento della Compagnia  
"I Teatranti".
- PAVONE 25 gennaio, Teatro Santa Marta, ore 21 FANDO E  
LIS di Arrabal, nell'allestimento della Compa-  
gnia "I Teatranti".
- PIOSSASCO 27 gennaio, Centro S. Vito, ore 21 CICCIU BUSACCA  
nel suo recital di canzoni siciliane.
- QUARTIERE MIRAFIORI SUD - 28 gennaio, ore 16 recital di CICCIU  
BUSACCA.
- QUARTIERE BASSE LINGOTTO 28 gennaio, ore 21 recital di CICCIU  
BUSACCA.

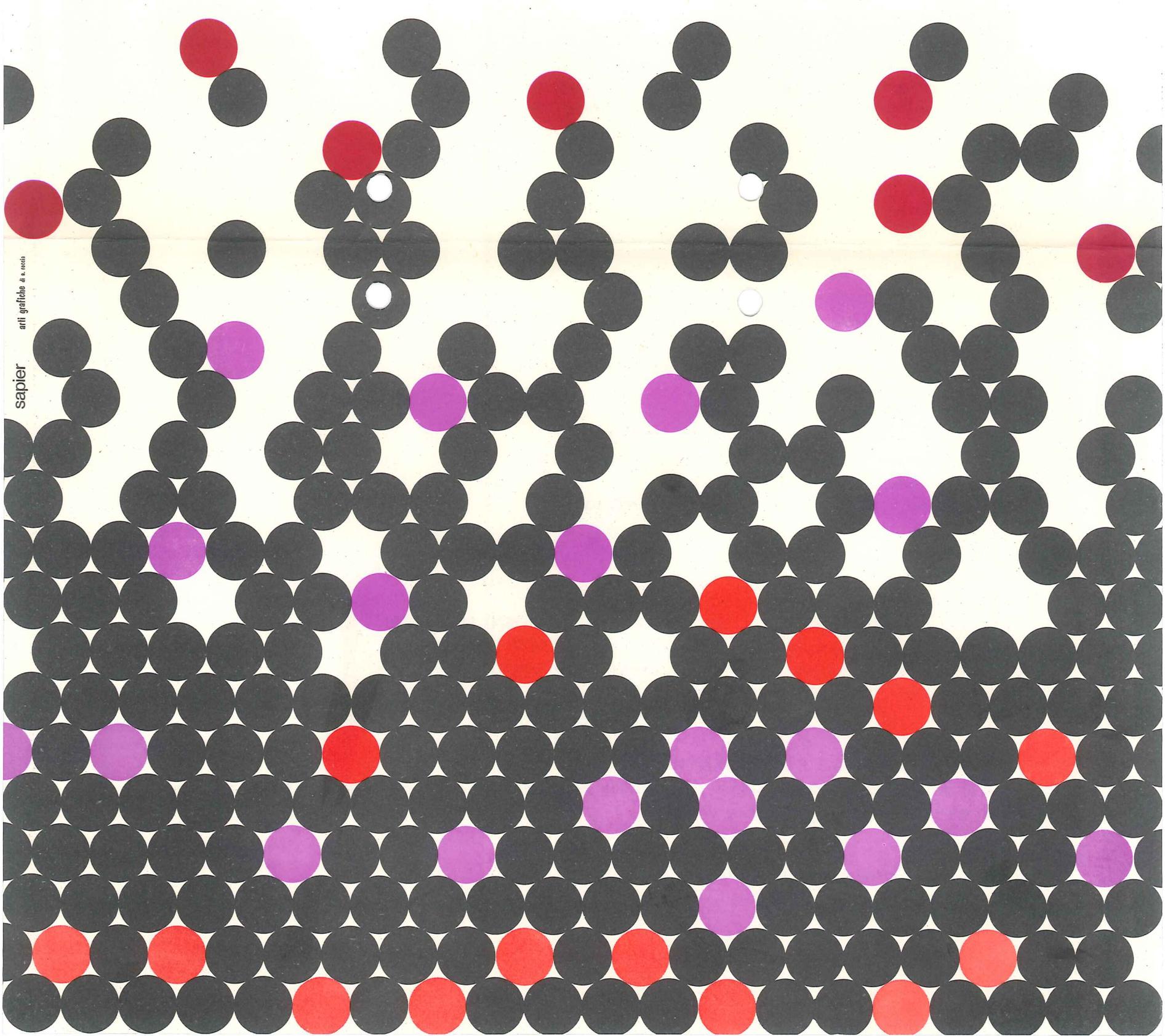
\* \* \* \* \*

COMITATO PER IL DECENTRAMENTO E L'ANIMAZIONE CULTURALE E TEATRALE

PROVINCIA DI TORINO · COMUNE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE  
E CON LA PARTECIPAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO E DELL'ISTITUTO SAN PAOLO

ORGANIZZAZIONE  
**TEATRO**  
**STABILE**  
**TORINO**

**'il teatro avvicina'**



sapier  
arti grafiche di a. vesio

**PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI PER LA STAGIONE 1972-73  
NEL DECENTRAMENTO CITTADINO, PROVINCIALE E REGIONALE**

Teatro Stabile di Torino - VITA DI GALILEO di Bertolt Brecht  
Teatro Stabile di Torino - PEER GYNT di Henrik Ibsen  
Teatro Stabile di Torino - ETTORE FIERAMOSCA di Trionfo/Conte da Massimo D'Azeglio  
Teatro Stabile di Trieste - L'EGOISTA di Carlo Bertolazzi  
Teatro Stabile dell'Aquila - LA PAZZA DI CHAILLOT di Jean Giraudoux  
Teatro Stabile di Bolzano - AMLETO di William Shakespeare  
Teatro Stabile di Bolzano - GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO di Nicola Saponaro  
Teatro Piemontese - 'L CARLEVE' 'D TURIN di Vado/Rizzi  
Teatro Piemontese - ADELONDA DI FRIGIA di Della Valle/Veccoli  
Il Gruppo della Rocca - ANTIGONE di Bertolt Brecht  
Il Gruppo della Rocca - SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di William Shakespeare  
Teatro Insieme - L'ISPETTORE GENERALE di Nicolaj Gogol  
Teatro Opera 2 - LA LOCANDIERA di Carlo Goldoni  
Teatro Libero - IL BARONE RAMPANTE di Italo Calvino  
Cristiano/Isabella/Stefano - FORZA FIDO!  
Teatro Belli - CUORE DI CANE di Michail Bulgakov  
Teatroggi - IL MUTILATO di Ernst Toller  
Compagnia dell'Atto - LA PROSSIMA VOLTA CANTERO' PER TE di James Saunders  
Collettivo di Parma - IL RE E' NUDO di Andersen/Schwarz  
Teatro Franco Parenti - L'OCCUPAZIONE di Trevor Griffith  
Centro Attori Milano - ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett  
Centro Attori Milano - LEONZIO E LENA di Georg Büchner

Recital di canzoni sarde di MARIA CARTA  
Recital di canzoni di MILLY  
Recital di canzoni siciliane di CICCIU BUSACCA  
Recital di canzoni brechtiane di FFAELLA DE VITA  
Concerto canzoni popolari della CORALE UNIVERSITARIA TORINO  
Concerto canti di montagna del CORO CAI-UGET  
Spettacolo di folclore e canzoni piemontesi del GRUPPO CITTA' DI TORINO  
Cabaret torinese di LIVIO E IJ SOMA'  
Spettacolo di mimo di GERO CALDARELLI  
Spettacolo di mimo e canto di LEOPOLDO MASTELLONI  
Teatro Piemontese - DONE prosa, poesia, canzoni piemontesi  
Teatro Piemontese - LAUDI DI PASSIONE  
Compagnia del Sottoscala - LASCIATECI DIVERTIRE, cabaret

**PER I RAGAZZI**

Teatro del Sole - RATA-TA-TA-TA  
Compagnia dei Burattini di Torino - MASSIMONE E IL RE TROPPO MANGIONE  
Compagnia dei Burattini di Torino - SPETTACOLO DEI RAGAZZI  
Marionette Lupi - GIANDOJA AL CIRCO E CAPPUCETTO ROSSO  
Marionette Lupi - 'L CIABOT 'D GIANDOJA

**ATTIVITA' PROMOZIONALE E DI ANIMAZIONE**

Corsi di recitazione - Seminari - Letture - Animazione e drammatizzazione nelle scuole - Assistenza a gruppi amatoriali - Presentazioni spettacoli e dibattiti.

*Il cartellone è suscettibile di variazioni ed integrazioni*

*Stampa e Stampa Sera*

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

Finalmente si sono concluse le vicende che hanno caratterizzato, rischiando di metterla in grave crisi, l'attività del Teatro Stabile in queste ultime settimane, dopo la nota sentenza che aveva privato il Teatro della Presidenza essendo decaduto l'Assessore alla Cultura Silvano Alessio.

Il Consiglio Comunale ha deliberato la modifica dello statuto in modo da poter nominare alla Presidenza del Teatro Stabile persona diversa dal Sindaco ed ha proceduto immediatamente alla nomina del nuovo Presidente nella persona dell'onorevole Rolando Picchioni, Assessore alla Cultura della Provincia di Torino.

La nomina è definitiva e permette quindi al Teatro Stabile di riprendere regolarmente l'attività in senso pieno, in un momento particolarmente intenso e produttivo per l'ente teatrale torinese, impegnato non soltanto nella produzione e nella programmazione degli spettacoli, ma anche soprattutto sui due importanti fronti della Scuola e del Decentramento.

In particolare la nomina dell'onorevole Picchioni costituisce un fatto rilevante e tranquillizzante per il Teatro Stabile, data l'attività che il nuovo Presidente ha già svolto nella sua qualità di Assessore alla Cultura nel settore specificamente teatrale per la promozione di iniziative di Decentramento e di Sperimentazione, come il Festival di Chieri.

Torino, 20 gennaio 1973

# TEATRO STABILE TORINO

*finalisti  
e insegnanti drammatizzatori*

Direzione e uffici  
via Bogino 8  
tel. 53.97.07/8/9  
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria e  
prenotazioni telefoniche  
via Rossini 8  
tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa  
via Rossini 8  
tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria  
via Rossini 6  
tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia  
sala prove  
via Principe Amedeo 5  
tel. 54.59.55

Corso di formazione  
dell'attore  
via Rossini 8  
tel. 87.77.87

Torino, 24 gennaio 1973  
Prot. n° 18/

Siamo lieti di invitarLa a voler presenziare all'incontro di apertura del Corso di Drammatizzazione per Insegnanti che avrà luogo venerdì 26 gennaio alle ore 17 nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti.

Come già annunciato, il Corso al quale sono stati ammessi 71 Insegnanti di Torino e della Provincia, avrà la durata di quattro mesi circa e si svolgerà sui temi che sono indicati nel depliant allegato.

La preghiamo cortesemente di voler dare notizia di quanto sopra ai lettori del Suo giornale e Le porgiamo vivi ringraziamenti e cordiali saluti.

LA DIREZIONE

1 Allegato

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 25 gennaio 1973

Il Teatro Stabile di Torino presenta, al Teatro Gobetti, nel suo cartellone fuori abbonamento, il 2, 3 e 4 febbraio, alle ore 21, **IL RE E' NUDO** ovvero **L'ARTE DI SCONFIGGERE I LECCAPIEDI**, ricavato in buona parte dalla commedia del russo Eugenij Schwarz e da Andersen. I testi sono di Flavio Ambrosini, Paolo Bocelli e Gigi Dall'Aglio. La regia è di Bogdan Jerkovic. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Renato Falavigna.

Gli interpreti: Flavio Ambrosini, Paolo Bocelli, Gigi Dall'Aglio, Giorgio Gennari, Walter Le Moli, Mario Pachi, Tiziana Rocchetta, Ornella Vannetti, Fulvio Redeghieri. Al violino Roberto Abbati. Al flauto Fulvio Redeghieri.

La Compagnia del "Collettivo" si prefigge spettacoli popolari e fa proprie le parole di Brecht: "Un teatro ingenuo ma non primitivo, poetico ma non romantico, realistico ma non cronachistico". Questo gruppo di giovani si è mosso nella direzione dello studio e del recupero del patrimonio espressivo popolare e dei valori da esso rappresentati, con tutta la loro forza propositiva, ricca di passato, e, proprio per questo, una volta affrontati criticamente, proponibili in dialettica col presente.

Questo spettacolo-favola racconta la storia di un sarto e di un tessitore che si recano nella città di Monopoli e qui vengono incaricati di fare un abito per il re che si sposa, e gliene imbastiscono uno... invisibile. Il panno esiste solo nella astuzia sacrilega dei due, ma tutti diranno naturalmente di vederlo, dal re ai cortigiani, ai sudditi prosternati. Rompe il maleficio un bambino che non ha interessi da difendere nè ancora paure da scontare e grida ciò che vede: "IL RE E' NUDO!" La verità, una volta che fuoriesce dagli argini, li rompe e dilaga: questa è la rivoluzione.

"Una testimonianza del passato - così dicono le "note" sullo spettacolo del "Collettivo" - di quelle tradizioni e fabulazioni che non riusciamo più a narrare, a rivivere, intrisi come siamo di una civiltà moderna che a volte ci schiaccia nell'impersonalità e nella incomunicabilità più profonde, al punto che le parole, le usanze non hanno più senso".

---

LA COMPAGNIA PREVEDE UN'ANTEPRIMA PER LA CRITICA TORINESE  
ALLE ORE 18 DI GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO.

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 25 gennaio 1973

## LA SETTIMANA NEI TEATRI dal 29 gennaio al 4 febbraio

-----

Al Teatro Alfieri continuano sino al 6 febbraio le repliche del quarto spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: RE LEAR di William Shakespeare, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano. Regia di Giorgio Strehler. Scene e costumi di Ezio Frigerio. Musiche di Fiorenzo Carpi.

Protagonista applauditissimo Tino Carraro. Accanto a lui, nelle parti principali: Ottavia Piccolo, Renato De Carmine, Giuseppe Pambieri, Carlo Cataneo.

Lo spettacolo non è vincolato all'utilizzazione di alcun tagliando e può quindi essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

Le recite del RE LEAR iniziano sempre alle ore 20,30. La recita festiva alle ore 15,30.

Al Teatro Gobetti ultime recite di FANDO E LIS di Arrabal, presentato, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, dalla Compagnia "I Teatranti". Lo spettacolo terminerà le rappresentazioni il 31 gennaio.

Durante questa sosta a Torino della Compagnia "I Teatranti", l'attore/mimo Gero Caldarelli effettua esercitazioni sperimentali in alcune scuole superiori e, al Gobetti, per il Corso di Drammatizzazione per Insegnanti.

Venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 febbraio sarà presentato, sempre nel cartellone fuori abbonamento dello stabile: IL RE E' NUDO da Andersen e Schwarz, nell'edizione della Compagnia "Il Collettivo". Regia di Bogdan Jerkovic. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Renato Falavigna.

### DECENTRAMENTO:

**CHIERI** 29 gennaio, Teatro Duomo, ore 21, IL RE E' NUDO da Andersen e Schwarz. Compagnia "Il Collettivo".

**IVREA** 29 gennaio, Teatro Giacosa, ore 14,30 e 17 GIANDOJA AL CIRCO e CAPPUCETTO ROSSO, due spettacoli per bambini con le Marionette Lupi.  
31 gennaio, Teatro Giacosa, ore 21 IL RE E' NUDO.

**CHIAVERANO** 30 gennaio, Teatro Bertagnolio, ore 21 IL RE E' NUDO.

**QUARTIERE BASSE LINGOTTO:** Ore 14,30 e 17 Marionette Lupi con GIANDOJA AL CIRCO e CAPPUCETTO ROSSO.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

*Adatto ai fondi  
del lavoro e  
contropartite  
26/1/73*

Il Teatro Stabile di Torino diretto da Aldo Trionfo e Nuccio Messina presenta a **VERBANIA** al Teatro **IMPERO** il **6 FEBBRAIO** alle ore 21: **DIALOGO TRA UN IMPEGNATO E UN NON SO** di Giorgio Gaber, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano. Pianoforte e direzione musicale Giorgio Casellato; chitarra Ivo Meletti; contrabbasso Giancarlo Messaggi.

**DIALOGO TRA UN IMPEGNATO E UN NON SO** è formato da 18 canzoni, legate da piccoli dialoghi e monologhi, che trattano temi di vita privata: l'amore diventato vita matrimoniale senza più altri slanci che una desolata tenera nostalgia, la solitudine vuota di certe giornate immobili ed inerti, le grandi corse affannose per le mete più inutili, il mare dopo un estenuante viaggio su autostrade intasate, i "tour de force" dei week-end, la ricerca affannosa del benessere inteso come conquista delle cose più futili ed inutili, ma "necessarie" nella misura in cui sono possedute dagli altri e che, perciò, contribuiscono ad elevare il proprio "fittizio" status sociale. Ma la contropartita di questo effimero successo ha il suo prezzo, che viene pagato con la perdita della libertà e dell'autonomia individuali. Si assiste, allora, alla spaccatura della società: da una parte i tecnocrati, i potenti, autoritari e impassibili, che trascinano al loro servizio schiere di intellettuali indolenti, svogliati, supini esecutori delle parole d'ordine di volta in volta coniate; dall'altra la gente comune che ripete gesti e pensieri meccanicamente senza un briciolo di fantasia.

Il risultato scontato di questo processo è: lavoro, tutta la settimana, e l'amore, il sabato. Qualcuno pensa di evadere sognando di stare sopra un albero, di volare come un moscone. Ma non è una soluzione realistica; la libertà non è questa e non è nemmeno avere un'opinione. La libertà è partecipazione. Nella seconda parte dello spettacolo passano le scelte possibili e le loro conseguenze, si mescolano le situazioni che ci possono aspettare. E allora ci passa davanti la casa quietta al cui cancello il signore divorziato va a prendere di domenica la propria bambina, il parco dove la porta a giocare, lo zoo; l'ospedale dove un amico muore; la casa troppo conosciuta di un matrimonio che ha resistito, dove giustamente cresce quello che però non si ha più voglia di chiamare amore.

Gaber canta la realtà contemporanea con parole semplici e vere, ce la fa scoprire in un modo diverso e ci obbliga a fare i conti con essa.